COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

31 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Pronto CASA
LUXURY HOMES FOR SALE IN SICILY
LEADER IMMOBILIARE SICILIANO
www.pronto-casa.it



VITTORIA

Avrebbe fruttato un milione se immessa in commercio la droga della zona Fossa Lupo

Detenzione di ingente quantità di stupefacenti. L'accusa da cui devono difendersi i due vittoriesi che, arrestati giorni fa, ricorrono ora al Riesame.

SALVO MARTORANA pag. XII

CHIARAMONTE

Maria Santissima delle Grazie, oggi il simulacro torna nella sua dimora

SERVIZIO pag. XVIII

LO SPORT

Passalacqua, arriva anche Pastrello e il nuovo roster prende forma

LAURA CURELLA pag. XIX



COMISO

Violenta lite in piazza tra due marocchini E c'è chi prova a dividerli

L'ennesimo episodio da porre sotto i riflettori sul fronte dell'ordine pubblico. Si è consumato accanto al comitato elettorale della sindaco riconfermata.

ANTONELLO LAURETTA pag. XII

Chi ha vinto e chi ha perso, l'analisi nelle cifre

Dopo il voto. Le preferenze dei candidati al Consiglio comunale nei centri di Ragusa, Comiso, Acate e Modica mettono in luce una serie di riconferme, molte novità e, in taluni casi, anche degli sporadici ritorni al passato

Nel capoluogo il «mangiavoti» è Giuffrida con 1.017 consensi A Comiso, Alfano con ben 1.313 voti



Carta canta. Ma, soprattutto, sono i numeri a parlare. Che cosa è accaduto nei due giorni riservati al voto? Ecco l'analisi di quello che è successo nei quattro Comuni di Ragusa, Modica, Acate e Comiso, la composizione dei rispettivi Consigli comunali e le preferenze espresse da ciascun candidato al civico consesso. Una guida completa per farsi una idea di quello che è stato il momento elettorale. Per quanto riguarda gli exploit, il già assessore ai Lavori pubblici del capoluogo, Gianni Giuffrida, esce fuori con 1.017 preferenze. Fa meglio, a Comiso, Giuseppe Alfano con ben 1.313 consensi.

SERVIZI pagine da XII a XVII



PER SEMPRE SCOUT

I cinquant'anni della storia Agesci nella città di Ragusa raccontati da un gruppo particolare: i componenti della squadriglia Gabbiani celebrano l'anniversario e preparano un avvenire denso di eventi

SERVIZIO pag. XVIII

SCOGLITTI

Arresti convalidati Ritornano in libertà i due tunisini del pomeriggio folle



SALVO MARTORANA

VITTORIA. Convalidato dal Gip del Tribunale di Ragusa l'arresto dei due tunisini arrestati lo scorso fine settimana a Scoglitti dopo aver aggredito un tabaccaio e danneggiato auto in sosta (nella foto). Dopo la convalida il giudice delle indagini preliminari Andrea Reale ha rimesso in libertà i due indagati a cui ha imposto, però, l'obbligo di presentazione quotidiana presso la caserma dei carabinieri di Scoglitti. A difenderli è stato l'avvocato Italo Alfio. Il pm Gaetano Scollo ha chiesto la convalida e la custodia cautelare in carcere. La vittima ha denunciato i fatti ai carabinieri, assistito dall'avvocato Giovanni Mangione.

Dopo i fatti, i militari dell'Arma sono intervenuti prontamente sul posto e hanno arrestato i due tunisini per i reati di tentata rapina e danneggiamento aggravato del locale. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti i due sarebbero entrati all'interno del tabacchino per acquistare delle birre ma l'esercente si è rifiutato avendo notato che il loro stato di salute non era al top. Entrambi sono entrati in escandescenza ed hanno iniziato a danneggiare il locale aggredendo il dipendente della rivendita di tabacchi che ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni. I due, usciendo dal locale, hanno poi iniziato, senza alcun motivo, a salire su alcune auto parcheggiate nei pressi della rivendita di tabacchi ed hanno iniziato a danneggiarne i parabrezza oltre a buttare a terra alcune bici. I passanti hanno cercato di bloccarli fino all'arrivo dei carabinieri.

Santa Croce. Si acuisce il contenzioso con la ditta catanese che nel frattempo ha presentato un ricorso al Tar

Il Comune impone lo sfratto alla Mediale, oggi ci sarà lo sgombero

ALESSIA CATALDELLA

SANTA CROCE. Il Comune impone alla Mediale lo "stratto". Vista la mancata consegna degli impianti, è stata predisposta un'apposita ordinanza di sgombero, che avverrà oggi alle 9. L'ordinanza dirigenziale n. 676, redatta a seguito di delibera di Giunta, è stata pubblicata nel sito ufficiale del Comune di Santa Croce. La Mediale, però, non ci sta e presenta ricorso al Tar contro l'ordinanza. Già oggi, inviterà il sindaco a sospendere ogni attività in attesa del pronunciamento del Tribunale amministrativo cui è stata richiesta la pronuncia sul provvedimento "inaudita altera parte".

Il contenzioso aveva portato una prima e una seconda volta alla proroga tecnica con la ditta catanese che dal '99 si occupa della gestione del servizio idrico integrato e che, dallo scorso 31 dicembre, avrebbe dovuto consegnare l'impianto per il passaggio di consegne con Iblea Acque, società in house dell'Ato di Ragusa. Non è bastata una riunione convocata dal prefetto per far cedere i privati.

«Speriamo ancora che Mediale possa consegnare gli impianti in maniera consensuale – dice il sindaco di Peppe Dimartino – e che quindi non ci costringa a questo intervento. Abbiamo cercato un dialogo con l'azienda, che anche su invito del prefetto aveva mostrato disponibilità a non continuare con comportamenti che a nostro avviso risultano a dir poco incomprensibili, ma fino a questo momento non abbiamo avuto purtroppo riscontro positivo». Diversamente, come da ordinanza, «le operazioni di sgombero e rilascio verranno eseguite con l'ausilio della forza pubblica e di personale specializzato anche in assenza di persone delegate dall'occupante, tramite apertura coattiva di eventuali punti di ingresso e sostituzione delle relative serrature, previa rimozione di beni mobili contenuti in loco.



L'scontro con la Mediale

La destra esulta e prepara i piani per governare

Comiso. Oggi alle 17 ci sarà il giuramento della riconfermata sindaca Schembari Il centrosinistra si lecca ferite profonde

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. Sette seggi a FdI, 7 a Ideazione, 4 a Comiso Vera; due al Pd, 2 alla Spiga e 2 a Coraggio Liuzzo. Con questi dati ogni commento è superfluo. «Ridateci Zingaretti oppure Letta», borbotta un compagno all'uscita del comitato Liuzzo sindaco, in via Generale Girlando, quando le facce sono sempre più scure man mano che arrivano le preferenze dalle sezioni. Salvo "Coraggio", alias Liuzzo, ci ha messo la faccia nonostante i sondaggi negativi della vigilia. Dopo il lungo temporeggiare fra Gaetano Gaglio, Gaetano Scollo, Gigi Bellassai, Fabio Fianchino e company, Salvo Liuzzo è andato alla cassa è ha pagato il conto per tutti. I partiti della sua coalizione hanno preso 3.668 voti che hanno fruttato 2 seggi al Pd: Gaetano Scollo e Gigi Bellassai; 2 seggi alla lista Spiga: Gaetano Gaglio ed Erica Adamo; un seggio a Coraggio Comiso: Cristina Betta. Entra in Consiglio anche Salvo Liuzzo. A destra le analisi sono di diverso tipo. Oggi alle 17 Maria Rita Schembari *(nella foto)*si insedia e giura, ma i partiti che hanno vinto rivendicano già i 3 assessori mancanti.



Ecco i consiglieri della destra comisana: Dante Di Trapani, Emanuela Pepi, Giovanni Assenza, Tiziana Arena, Mario Presti, Salvatore Purromuto, Martina Schembari (FdI); Giuseppe Alfano, Alessandro Meli, Giuseppina Cubisino, Maria Stella Modica, Leandra Corallo, Emilia Garofalo, Maria Giurato (Ideazione); Roberto Cassibba, Salvatore Romano, Giorgio Iapichella, Concetta Valentina Damiata (Comiso Vera).

I VENTIQUATTRO ELETTI AL CONSIGLIO COMUNALE


Giuseppe Alfano


Dante Di Trapani


Alessandro Meli


Giusi Cubisino


Giorgio Iapichella


Emilia Garofalo


Giovanni Assenza


Leandra Corallo


Maria Giurato


Martina Schembari


Roberto Cassibba


Maria Stella Modica


Mario Presti


Manuela Pepi


Salvatore Romano


Salvo Purromuto


Tiziana Arena


Valentina Damiata


Salvo Liuzzo


Cristina Betta


Erica Adamo


Gaetano Gaglio


Gaetano Scollo


Gigi Bellassai

COMISO

Candidato sindaco: Maria Rita Schembari

COMISO VERA

Totale preferenze: 3646. Francesca Alessandrello 180, Zouhaier Amor 82, Alberto Antoci 101, Raffaele Barbagallo 8, Gina Battaglia 197, Salvo Belluardo 43, Barbara Beniamini 255, Dario Brafa 68, Roberto Cassibba 746, Valentina Damiata 265, Lucia Diara 150, Patrizia Gugliotta 31, Giorgio Iapichella 298, Vincenza Incognito 46, Margherita Lanza 56, Simona La Terra 21, Giovanni Mangione 2, Tiziana Mezzasalma 131, Luca Pellegrini 41, Salvatore Romano 460, Sofia Schembari 133, Luca Scollo 133, Luca Tirone 116, Nunziatina Zago 83.

FRATELLI D'ITALIA

Totale preferenze: 4999. Tiziana Arena 518, Rosaria Alfè detta Sara 8, Giovanni Assenza 584, Giovanni Belluardo 303, Antonino Borgese 15, Rosario Cappello 70, Daniela Cassarino 183, Giuseppe Cirica 120, Dante Di Trapani 627, Bruno Donzelli 9, Veronica Falla 16, Irene Ferreri 30, Silvia La Marca 7, Clarissa Leggio 26, Maria Elena Magione detta Marilena 39, Angelo Migliorisi 26, Agatino Muscarà 288, Manuela Pepi 601, Mario Presti 369, Salvo Purromuto 367, Veronica Rizza 100, Martina Schembari 352, Miriana Vona 191, Biagio Zago 150.

IDEAZIONE

Totale preferenze: 5569. Giuseppe Alfano 1313, Irene Bellassai 65, Gianfranco Burrafato 199, Flavia Buscemi 67, Leandra Corallo 300, Giuseppina Cubisino detta Giusi 338, Emilia Garofalo 287, Maria Giurato detta Mariella 285, Giombattista Guarino detto Gianni 174, Alessandro Guastella 217, Francesca Gurrieri 64, Giovanni Incardona detto Gianni 217, Mirko Incremona 83, Valeria La Rosa 53, Nunziata La Terra Maria 209, Alessandra Leonardis 190, Daniela Longo 156, Alessandro Meli 468, Maria Stella Modica 320, Salvatore Pace 31, Antonio Pavone detto Antony 187, Claudia Puglisi 48, Raffaele Tummino 164, Maria Teresa Vitale 134.

Candidato sindaco: Salvo Liuzzo

CORAGGIO COMISO

Totale preferenze: 753. Salvatore Liuzzo 28, Salvatore Alessandrello 42, Vincenzo Baglieri 11, Deborah Maria Bellassai 66, Giuseppe Bellassai 62, Cristina Betta 139, Maria Grazia Brunno 8, Eleonora Merve Burrafato 12, Salvatore Cavalieri 57, Teresa Collura 4, Antonino Distefano 7, Roberto Gurrieri 16, Salvo Inghilterra 0, Anna Maria Lampione 2, Vincenzo Maggio 118, Giovanni Nigita 104, Giombattista Ragusa 0, Maria Grazia Solarino 0, Valerio Spadaro 42, Mirko Ventura 35, Agata Vermo 0.

PARTITO DEMOCRATICO

Totale preferenze: 1994. Gaetano Scollo 495, Luigi detto Gigi Bellassai 406, Patrizia Brafa 72, Giuseppa detta Giusy Brullo 85, Kathy Castorina 65, Giovanni Cubisino 36, Lorena Cugnata 65, Francesco Davolos 18, Claudia Diquattro 145, Eleonora Di Vita 58, Fabio Fianchino 388, Salvatore Giannì 17, Agata Elena Giusto 25, Gaetano Nicastro La Terra 0, Claudio Occhipinti 25, Stefania Santo 30, Ivana Scifo 46, Gaetana detta Tina Taranto 18.

LISTA SPIGA

Totale preferenze: 1636. Gaetano Gaglio 662, Erica Adamo 249, Ivana Alfieri 32, Giovanni Barone 3, Daniele Blanco 39, Raffaella Cilia 18, Carmelo Di Bona 106, Filippo Dicara 87, Stefania Ferlisi 42, Veronica Ficicchia 2, Giuseppe Iacono 23, Ilenia Iemulo 83, Franco Incremona 14, Giovanni La Terra 3, Salvatore Mazza 1, Salvo Meli 1, Sarah Pace 57, Nunziata detta Tina Romano 187, Gabriele Scalogna 7, Angela Sortino 12, Federica Trovato 8.

COMISO: DOPO LA FESTA DELLA RIELEZIONE

Violenta lite in piazza tra 2 marocchini

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. Violenta lite tra due marocchini in piazza Fonte Diana a pochi passi dal comitato elettorale del sindaco Maria Rita Schembari con numerosi candidati e supporters ancora intenti a festeggiare la rielezione del primo cittadino uscente. La lite tra i due nord africani è scoppiata poco prima la mezzanotte di lunedì scorso. Sono stati proprio i presenti in piazza e anche alcuni candidati a intervenire per separare i due ed evitare conseguenze gravi.

Uno dei due marocchini, ben noto perché è solito bivaccare in piazza con una bottiglia di liquore o birra in mano, spesso è ubriaco e non poche volte ha infastidito persone o è stato coinvolto in episodi di violenza. I due sono venuti alle mani sembra per futili motivi. Ironia della sorte, nel tentativo poi riuscito di separare i due contendenti, a uno dei candidati è stato sottratto il telefono cellulare. All'arrivo della polizia soltanto uno dei due marocchini era in piazza, ma l'altro è stato facilmente rintracciato e il telefonino è stato riconsegnato al legittimo proprietario. Ieri mattina, dal locale commissariato di polizia è stato confermato che entrambi i contendenti sono stati identificati e a breve potrebbero essere destinatari di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/05/30/attualita/elezioni-2023-a-comiso-liste-e-candidati-consiglieri-tutti-i-voti/

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/05/31/sport/passaggi-di-grado-muay-thai-targati-csen-a-comiso-alla-combat-gym-una-giornata-ricca-di-stimoli/

https://www.ragusaoggi.it/lingegnere-di-babele-il-festival-dedicato-a-gesualdo-bufalino-primi-ospiti-giovanni-caccamo-e-cristina-dellacqua/

https://www.ragusaoggi.it/ennesima-rissa-a-comiso-stavolta-durante-i-festeggiamenti-di-maria-rita-schembari/

https://www.ragusaoggi.it/maria-rita-schembari-sindaco-di-comiso-gli-eletti-e-il-nuovo-consiglio-comunale/

https://corrierediragusa.it/2023/05/29/ciclone-cassi-conferma-per-schembari-monisteri-senza-ostacoli-tutto-come-da-previsioni-stando-ai-primi-exit-poll-del-voto/

https://www.ragusanews.com/attualita-giovanni-caccamo-a-comiso-per-il-festival-dedicato-a-bufalino-182736/

https://www.ragusanews.com/giudiziaria-comiso-eseguita-autopsia-sul-corpicino-di-edoardo-182724/

https://www.ragusah24.it/2023/05/30/comiso-gli-eletti-al-consiglio-comunale/

https://www.nuovosud.it/articoli/204087-cultura-ragusa/comiso-con-giovanni-caccamo-e-cristina-dellacqua-al-lingegnere-di

https://ztl.live/sport/passaggi-di-grado-muay-thai

L'Olympia ha chiuso col botto dopo una stagione d'intensità

Serie C Silver. Coach Farruggio: «Strada complicata ma abbiamo meritato di vincere il titolo regionale»

La regular season è stata chiusa con il successo ottenuto in trasferta ai danni dell'Amatori Me

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Facile successo in trasferta della Multiprestito Olympia Comiso sull'Amatori Messina (52-94) che così ha concluso alla grande il campionato di C Silver e ha consolidato il primo posto solitario giacché il Peppino Cocuzza è stato sconfitto dalla Svincolati Academy e così ha chiuso a +4 in classifica rispetto ai rivali comunque secondi.

L'Olympia Comiso, pur priva di capitan Carmelo Iurato infortunato e schierata in campo con un inedito starting five composto da Nardi, Costanzo, Farruggio, Ben Ahmed, Salafia, ha subito fatto valere i diritti della prima della classe chiudendo il primo tempino sul 18-25, per poi allungare decisamente nella seconda frazione di gioco quando il tabellone luminoso al riposo lungo ha segnato 31-52, grazie anche a un ispirato Francesco Ballarò, miglior realizzatore della partita con 24 punti. Il quintetto allenato da Massimiliano Farruggio ha dilagato nel terzo quarto di gioco, con il tecnico comisano che ha fatto ruotare tutti i suoi giocatori a disposizione e al 30' il risultato era 38-73. Il gap tra le due squadre è aumentato ancora nell'ultima frazione di gioco.

Al suono della sirena, la squadra comisana ha festeggiato il meritato primo posto dopo "l'ubriacatura" della domenica precedente quando battendo Panormus aveva già vinto il campionato. Abbiamo chiesto a coach Farruggio un consuntivo della stagione, davvero splendida dell'Olympia, ora a bocce ferme. «È stato un campionato lungo e difficile, penso abbiamo meritato questo titolo di campioni di C Silver regionale. Direi che è stata una stagione da incorniciare - ha dichiarato - Abbiamo fatto tesoro degli errori dello scorso campionato, il gruppo è stato unito. Si è creata una bellissima alchimia tra tutti i ragazzi, giovani e veterani, locali e chi è arrivato da fuori. Abbiamo avuto momenti difficili nel corso delle varie partite, ma tutti si sono aiutati e questo è stato un elemento determinante. Certamente, c'è stato anche il fattore tecnico perché questa squadra ha un elevato tasso di qualità. Quando si è reso opportuno è stato fatto anche un lavoro psicologico importante, la società è stata sempre presente e l'apporto dei tifosi stimolante»

La quiete dopo l'euforia «Abbiamo fatto bene si poteva fare meglio»

I commenti. Il sen. Sallemi: «FdI soddisfatta, ma non troppo»
I Cinque Stelle: «Delusi, ma andiamo avanti con piena dignità»

LAURA CURELLA

La lunga campagna elettorale in provincia di Ragusa termina al primo turno, con la riconferma di Peppe Cassì a Ragusa e di Maria Rita Schembari a Comiso, l'elezione di Maria Monisteri a Modica e di Gianfranco Fidone ad Acate. I numeri, più delle parole, indicano la scelta netta degli elettori dei quattro Comuni iblei al voto. Nel capoluogo il sindaco Peppe Cassì ha ottenuto il 62,92% dei voti. Un risultato netto, oltre a tutte le aspettative, che premia il lavoro svolto ma anche la scelta civica. Cassì è stato capace di raccogliere consensi trasversali, lasciando il 9,71% al centrodestra unito (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e movimento Insieme), il 7,9% al m5s e parte della Sinistra, il 19,47% a Pd e centrosinistra. Secondo le ripartizioni, la maggioranza a Palazzo dell'Aquila avrà 17 consiglieri, 7 alle minoranze.

Plebiscito per Maria Rita Schembari che si riconferma alla guida di Comiso superando il 74,10%. Una percentuale record che assegna in consiglio comunale ben 18 consiglieri alla maggioranza e 6 all'opposizione. «Una gioia da dividere e condividere con i comisani. Una bella storia che continua e che continueremo con la città», ha commentato Schembari che dopo lo spoglio ha tenuto due comizi di ringraziamento, a Comiso e a Pedalino. Maria Monisteri, la prima donna eletta sindaco a Modica, arriva con oltre il 67 per cento delle preferenze e una maggioranza di 21 su 24 consiglieri. Anche in questo, la comunità modicana si è espressa a voce altissima per la continuità. Dopo il commissariamento legato alle dimissioni di Ignazio Abbate, Modica ha puntato tutto su chi è stata al fianco di Abbate ai tempi della sua sindacatura.

A spuntarla, ad Acate, è stato Gianfranco Fidone, esponente del centrodestra. Il suo progetto "Acate punto a capo" ha ottenuto oltre il 40% delle preferenze. «Grazie agli oltre 1900 cittadini che ci hanno dato fiducia, con un risultato straordinario ottenuto in una competizione che vedeva candidati tre ex sindaci e che ha rappresentato una scelta tra la conservazione e il cambiamento», ha detto Fidone.

In attesa degli insediamenti di sindaci e nuovi Consigli comunali, arrivano i primi commenti politici. Il senatore Salvo Sallemi di Fratelli d'Italia, analizzando il voto, ha detto: «Il centrodestra, partito in ritardo nel capoluogo, ha costruito in poche settimane una candidatura credibile che non ha avuto il tempo di radicarsi nell'elettorato. Dopo il rifiuto del sindaco Cassì, al quale auguro buon lavoro, di proseguire con il percorso che era stato tracciato in occasione della sua prima elezione, ripartiamo dal 9% di Giovanni Cultrera e dal voto di lista di FdI che, rispetto al 2018, è cresciuto di 3 punti percentuali. Da qui si deve ricostruire». «A Comiso straordinaria affermazione di Maria Rita Schembari, con FdI prima lista con il 27,80%. I comisani hanno scelto la buona amministrazione e la continuità del centrodestra. Ad Acate Gianfranco Fidone, sostenuto da FdI, ha vinto con il 40,20% facendo passare un messaggio di rinnovamento e di nuova visione amministrativa. A Modica il progetto identitario di Nino Gerratana arriva al 7% circa. Si lavorerà su una nuova base per crescere e radicarsi».

Si è concentrato su Modica il deputato Nino Minardo: «Celebriamo un triplo successo: la vittoria elettorale di Maria Monisteri, il primo sindaco donna di Modica e l'importante risultato della lista Modica al Centro».

Altre riflessioni dal m5S. «Facciamo i complimenti a tutti i sindaci eletti, che hanno dato una grande prova di forza e consenso personale», hanno detto la deputata regionale Stefania Campo e il coordinatore provinciale Federico Piccitto. A Ragusa, «l'alternativa proposta per la guida della città non ha trovato la maggioranza dei ragusani ma svolgeremo al meglio il ruolo di opposizione con Sergio Firrincieli che sarà la nostra voce all'interno dell'aula». «Su Modica - proseguono - Ivana Castello ha fatto un buon risultato personale, ci dispiace non essere più presenti come m5S all'interno del Consiglio, ma questo non significa che il gruppo non continuerà a lavorare per il territorio. Da subito attiveremo le riunioni dei gruppi territoriali per far sì che l'attività politica riparta con nuovo slancio».

L'appello. Le associazioni datoriali (Cna e Confcommercio) e il sindacato (Cisl) si rivolgono ai sindaci eletti

«Il vostro aiuto può risultare decisivo per la crescita economica»

Ai quattro sindaci eletti in provincia i complimenti e gli auguri di buon lavoro arrivano dalle rappresentanze datoriali e sociali. «Ci riserviamo – dicono dalla Cna il presidente territoriale Giuseppe Santocono e il segretario territoriale, Carmelo Caccamo, in uno al vicepresidente nazionale, Giuseppe Cascone – un confronto con ciascuno dei primi cittadini eletti. Di certo, li andremo a trovare con l'auspicio di strutturare il più possibile sinergie in favore delle piccole e medie imprese. E' un momento delicato e l'apporto che può arrivare anche dalle amministrazioni comunali può risultare decisivo».

Gli auguri di buon lavoro arrivano pure da Confcommercio provinciale Ragusa. «E' fondamentale l'apporto che può arrivare dai primi cittadini e dalle Giunte che si insedieranno – sottolinea il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, a nome dell'intero sistema da lui rappresentato – per fare crescere ulteriormente il settore dello sviluppo economico e per favorire il terziario di mercato che, come abbiamo visto, può senz'altro garantire quella spinta in più che si rende necessaria dopo gli anni bui della pandemia. Ma non solo. Come associazione di categoria ci stiamo spendendo parecchio anche per quanto concerne l'aspetto della rigenerazione urbana e auspico che con le nuove amministrazioni comunali possa essere intavolato un dialogo, in questa direzione, il più proficuo possibile. Restiamo sempre aperti alla possibilità di fornire tutte le collaborazioni del caso e ci auguriamo che i nuovi sindaci, a cui auguriamo buon lavoro, possano dare il via a un nuovo corso per rendere le nostre città sempre più appetibili per gli investitori».



In prima linea. Anche la segretaria dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa Vera Carasi, fa sentire la propria voce ai quattro sindaci eletti.

Parole significative quelle di Vera Carasi, segretario generale dell'Ust Cisl: «Tra conferme e nuovi arrivi, sono certa che i sindaci scelti dai rispettivi concittadini sapranno operare per il bene delle comunità rappresentate e saranno pronti al confronto con le rappresentanze sindacali».

«La Cisl e le federazioni presenti all'interno degli enti locali e tra anziani, giovani, disabili e non autosufficienti - ha proseguito - saranno sempre disponibili a contribuire alla conoscenza delle criticità e ad offrire soluzioni per risolvere quelle maggiori e le istanze più impellenti dei cittadini».

L. C.

IL RIORDINO DEGLI ENTI CAMERALI DELIBERATO DALLA GIUNTA AL CENTRO DEL VERTICE

CamCom del Sud Est, il fronte del no compatto convince Urso

Il ministro s'impegna ad aprire «un tavolo di confronto» con la Regione, Catania vuole restare autonoma

MASSIMILIANO TORNEO

SIRACUSA. Quasi unanime il no dalle associazioni delle categorie produttive di Catania, Siracusa e Ragusa, alla Camera di Commercio del Sud Est. Su 60 organizzazioni intervenute ieri mattina alla riunione convocata in videoconferenza dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sul riordino delle Camere di commercio della Sicilia sudorientale, 46 si sono espresse e 45 hanno giudicato non riproponibile l'ipotesi della Camera del Sud Est, «in considerazione - ha spiegato una nota dello stesso ministero - del bilancio di questi 5 anni, evidenziando le diverse peculiarità del territorio e del suo tessuto economico e produttivo».

Posizioni che evidentemente non resteranno inascoltate: «Quanto emerso - ha aggiunto infatti la nota ministeriale - costituirà tema di interlocuzione fra il vertice politico del Mimit e quello della Regione Siciliana, nello spirito di leale collaborazione istituzionale e nella prospettiva di una migliore rappresentatività delle istanze imprenditoriali e territoriali, nel rispetto delle indicazioni della legge anche per quanto riguarda il limite complessivo delle Camere».

L'antefatto, appunto, è il riordino degli enti camerali. E giovedì scorso la giunta regionale aveva adottato il riassetto organizzativo delle Camere di commercio siciliane, ripristinando accorpamenti che una norma aveva cercato di superare sganciando Siracusa e Ragusa (unificandole con Caltanissetta, Agrigento e Trapani) e innescando una complicatissima guerra di poteri e di carte bollate.

Anche per questo il ministro Urso ha teso subito un orecchio ai territori. La provincia aretusea è sempre stata la principale oppositrice all'accorpamento con Catania e Ragusa, per le ragioni ribadite ieri dal fronte del no (Cna, Confindustria, Claai, Cia, Confagricoltura, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Copagri, Federcoltivatori, Assoimprese): «Accorpamento inopportuno e penalizzante, soprattutto con una realtà metropolitana delle dimensioni di Catania, così diversa anche per la tipologia dell'economia». Tuttavia alcuni distinguo (Confcommercio, Casartgiani, Sicilia Imprese) hanno lievemente scalfito il fronte unanime del no siracusano. Soprattutto Confcommercio ha ribadito di non essere mai stata "ideologicamente" contraria alla Camera del Sudest e di preferirla ad altre aggregazioni proposte. Quindi, visti i numeri, «se proprio dovesse risultare superata l'esperienza dell'accorpamento con Catania e Ragusa», Confcommercio Siracusa ha ribadito il suo no anche alla super Camera con Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Agrigento: proposta dunque la quinta Camera siciliana che vedrebbe Siracusa con la sola Ragusa.

Dunque si potrebbe andare sì verso la separazione, ma non è chiaro ancora con quali riassetti. La richiesta di Catania è quella di una CamCom etnea autonoma. Lo hanno proposto al ministro Urso Assoesercenti, Assotir, Cna, Confcommercio, Confindustria Catania, Upia-Casartigiani e Upla Claai. Le organizzazioni datoriali lo hanno anche messo nero su bianco indirizzando la richiesta pure al presidente della Regione Renato Schifani. Sottolineata l'urgenza di dare corso a quanto stabilito dalla legge 106/2021 e di procedere nel territorio etneo all'istituzione di un ente camerale autonomo. E ciò anche in considerazione del fatto che Catania è Città metropolitana e al pari delle altre realtà italiane ha diritto ad una rappresentanza specifica. «La difficile situazione economica che vivono le imprese - hanno spiegato le organizzazioni datoriali - richiede di mettere al centro le esigenze del modo produttivo con istituzioni camerali forti e coese, capaci di mettere in campo azioni concrete per lo sviluppo in sinergia con le altre istituzioni e le associazioni di rappresentanza».

COMUNI SICILIANI AL VOTO CON IL PROPORZIONALE

Sindaco eletto | Voto | %

PROVINCIA DI CATANIA

1 Catania

		Voto	%
Enrico Trantino, Centrodestra	✓	85.625	66,11%
Maurizio Caserta, Centrosinistra		32.032	24,73%
Gabriele Savoca, Lista Civica		5.182	4,00%
Lanfranco Zappalà, Lista Civica		2.667	2,06%
Giuseppe Lipera, Lista Civica		2.529	1,95%
Giuseppe Giuffrida, Lista Civica		1.139	0,88%
Vincenzo Drago, PSDI		354	0,27%

2 Acireale — BALLOTTAGGIO Barbagallo-Garozzo

3 Aci Sant'Antonio — BALLOTTAGGIO Rocca-Santamaria

4 Belpasso — ✓ Caputo Carlo

5 Biancavilla — ✓ Bonanno Antonio

6 Gravina di Catania — ✓ Giammusso Massimiliano

7 Mascalucia — ✓ Magra Vincenzo Antonio

PROVINCIA DI AGRIGENTO

14 Licata — ✓ Balsamo Angelo

PROVINCIA DI RAGUSA

12 Ragusa

		Voto	%
Giuseppe Cassì, Lista Civica + altri	✓	21.673	62,92%
Riccardo Schininà, PD + altri		6.705	19,47%
Giovanni Cultrera, FdI + FI + altri		3.345	9,71%
Sergio Firrincieli, M5S + altri		2.721	7,90%

13 Comiso — ✓ Schembari Annunziata

14 Modica — ✓ Monisteri Caschetto Maria

PROVINCIA DI ENNA

15 Piazza Armerina — BALLOTTAGGIO Cammarata-Di Seri

PROVINCIA DI SIRACUSA

9 Siracusa

	Voto	%
Ferdinando Messina, FdI + FI + altri	17.392	32,22%
Francesco Italia, Lista Civica + altri	12.893	23,89%
Giancarlo Garozzo, Lista Civica + altri	4.486	8,31%
Renata Giunta, PD + M5S + altri	10.479	19,41%
Edy Bandiera, Lista Civica + altri	4.863	9,01%
Michele Mangiafico, Lista Civica	1.927	3,57%
Roberto Trigilio, Lista Civica + altri	1.414	2,62%
Mouddih Abdelaaziz, Lista Civica	526	0,97%

10 Carlentini — ✓ Stefio Giuseppe



113
altri comuni al voto con il maggioritario

PROVINCIA DI TRAPANI

11 Trapani

		Voto	%
Giacomo Tranchida, Lista Civica	✓	11.364	42,45%
Maurizio Miceli, FdI + FI + altri		9.968	37,23%
Francesco Brillante, M5S + altri		3.648	13,63%
Anna Garuccio, Lista Civica		1.792	6,69%

Il ricco bottino del centrodestra I progressisti restano all'asciutto

Amministrative in Sicilia. Chi vince e chi perde: le sfide nei comuni e lo scenario regionale

MARIO BARRESI

CATANIA. La vittoria del centrodestra in Sicilia è netta. Anche se è ancor più chiara la sconfitta del fronte progressista. Mettendo in linea i dati delle elezioni amministrative, dopo uno spoglio-fiume, un criterio oggettivo per analizzare i risultati, al netto delle dinamiche locali e degli exploit civici, sono i 15 comuni con il sistema proporzionale.

La mappa nei 15 comuni col sistema proporzionale

Il centrodestra stravince il big match sotto il Vulcano (**Enrico Trantino** eletto con il 66%), ma Catania è l'unico capoluogo conquistato al primo turno. A Ragusa e Trapani si affermano gli uscenti che avevano rinnegato i simboli di partito: **Peppe Cassì**, alleato soltanto con **Cateno De Luca**, sfiora il 63%; **Giacomo Tranchida**, «senza padrini né padroni, compresi quelli del Pd» , rivince con un più risicato 42%. Siracusa, come da previsioni, fa storia a sé: sarà il ballottaggio fra **Ferdinando Messina** (centrodestra, avanti con il 32%) e l'uscente calendiano **Francesco Italia** (quasi il 24%) a scrivere il finale.

Negli altri 11 comuni non capoluoghi la prevalenza del centrodestra è nettissima nel Catanese: il gran ritorno di **Carlo Caputo** a Belpasso, gli uscenti **Antonio Bonanno** a Biancavilla (col record personale dell'81% e la coalizione che sfiora l'89%) e **Vincenzo Magra** a Mascalucia. Ma c'è anche un *en plein* in rosa nel Ragusano: riconfermata **Maria Rita Schembari** a Comiso, a Modica stravince **Maria Monisteri**, erede designata dall'ex sindaco **Ignazio Abbate.** Anche Licata va centrodestra: torna, a dieci anni dalla prima sindacatura interrotta dall'arresto, di **Angelo Balsamo**.

Poi ci sono i ballottaggi. Oltre che a Siracusa, i destini amministrativi si decideranno al secondo round ad Acireale (sfida all'ultimo voto fra due ex sindaci: il civico **Roberto Barbagallo**, sponsorizzato dal deputato forzista **Nicola D'Agostino**, contro **Nino Garozzo** appoggiato dal centrodestra), ad Aci Sant'Antonio (**Quintino Rocca** del centrosinistra contro **Giuseppe Santamaria**, sostenuto da Forza Italia e Dc) e a Piazza Armerina, dove fra due settimane si disputerà il derby fra **Nino Cammarata** e **Massimo Di Seri**, entrambi riconducibili al centrodestra

In appena un comune sui 15 col sistema proporzionale (Carlentini, con la conferma netta dell'uscente **Giuseppe Stefio)** sventola la bandiera giallorossa, in uno dei tre esperimenti di allargamento del fronte a Cateno De Luca, peraltro falliti a Licata e a Modica.

Tirando le somme: su 11 sindaci eletti al primo turno, al netto dei due casi di Ragusa e Trapani, ben 8 sono di centrodestra con un'unica gioia progressista, un bottino difficilmente incrementabile al secondo turno, visto che soltanto ad Aci Sant'Antonio c'è un candidato ascrivibile al centrosinistra.

Centrodestra, il "borsino" con le diverse sfumature

In questo contesto, nella coalizione vincente è subito scattata una gara per attribuirsi una fetta più grande del risultato. E quindi, nel borsino finale, bisogna soppesare bene le sfumature.

Di certo i risultati spalmati quasi ovunque premiano Fratelli d'Italia. Straordinario il risultato a Catania, prima lista con circa il 16%. E qui arriva un primo distinguo: il vincitore fra i vincitori è certamente **Salvo Pogliese.** E non solo per l'affermazione netta di Trantino, che ha condotto una campagna all'insegna della «continuità». Quasi celato nel listino del proporzionale che l'ha eletto al Senato, l'ex sindaco dimissionario, condannato per peculato e finito nella macchina infernale della Severino, si prende una chiarissima rivincita: sono direttamente riconducibili a lui ben 8 consiglieri comunali, fra FdI e lista civica di Trantino. Un risultato di gran lunga superiore a quello dei candidati di altri big meloniani etnei, alcuni dei quali hanno dato un contributo quasi inesistente. L'altro trionfatore della contesa catanese è **Raffaele Lombardo**: sommando le due liste, gli Autonomisti sono la prima forza a Catania e la seconda della coalizione per seggi in consiglio. Ma il primo partito della provincia etnea è quello di **Luca Sammartino** con il brand di Prima l'Italia, accoppiato in alcuni casi alla storica lista del Quadrifoglio. «Quattro sindaci eletti, decine di consiglieri comunali - rivendica assieme a **Valeria Sudano** - con percentuali nettamente superiori alle due cifre in tutti i comuni chiamati al voto». Il vicepresidente leghista della Regione conferma il suo forte radicamento sotto l'Etna, che fa esultare anche **Matteo Salvini**: «Essere il primo partito in tanti comuni siciliani è qualcosa che mi dice che siamo sulla strada giusta». L'altro vincitore morale (ma anche materiale, numeri alla mano) della contesa catanese è **Marco Falcone**: Forza Italia, con il

Continua

SCHIFANI. Il caso di Trapani «molto grave»: Turano nel mirino. Anticipato il «check» sul governo: ecco gli assessori a rischio

12%, è la seconda lista più votata e gran parte degli eletti sono della scuderia dell'assessore regionale all'Economia, a partire dall'enfant prodige **Piermaria Capuana**, eletto a 20 anni. Per Falcone, negli ultimi tempi un po' fuori moda a Palazzo d'Orléans, una salutare prova di forza con «dedica al presidente Berlusconi». Anche **Totò Cuffaro** si consolida a Catania con un 6% che gli garantisce tre seggi.

Al di là dei risultati a Catania, FdI è l'unica forza a eleggere consiglieri nei capoluoghi: 6,6% nella disfatta altrui a Ragusa, 6,3% a Trapani (dove **Maurizio Miceli** ha comunque fatto la sua parte), 9,5% a Siracusa. L'Mpa conquista seggi a Trapani (5,75%) e si conferma forte a Siracusa (8,7%), dove entra al Vermexio Forza Italia (7%) ma non la Lega col simbolo Prima l'Italia. Fa impressione anche il misero 0,9% forzista a Ragusa, dove l'ex azzurro **Giovanni Mauro** incassa un lusinghiero risultato con la civica capitanata dal figlio. Il new deal forzista non sfonda nemmeno a Trapani (3,6%), così come lo scudo crociato cuffariano fa flop a Siracusa con un 2%.

Gli effetti sulla Regione Schifani anticipa il check

La sommatoria dei risultati fornisce un altro dato chiaro: **Renato Schifani** ha superato il suo primo test dall'elezione dello scorso 25 settembre. Il governatore, che s'è intestato le Amministrative da leader politico della coalizione, incassa la vittoria complessiva. Seppur qualche rospo da ingoiare: oltre alla SiracusExit di **Edy Bandiera** (il 9% dell'ex assessore pesa sulla mancata vittoria di Messina al primo turno), c'è soprattutto il caso Trapani. Dove lo sconfitto **Miceli**, in un video, chiede le dimissioni dell'assessore regionale leghista **Mimmo Turano**, accusato di «tradimento» per il risultato della civica "Trapani Tua", composta dai suoi fedelissimi nonostante l'abiura del capocorrente, che ha portato un decisivo 8,7% a **Tranchida**.

Schifani non nasconde il disagio: «Quello che è successo a Trapani è grave». E lancia un avvertimento all'assessore fortemente voluto da Sammartino, rispolverando il concetto di «check», sinonimo di rimpasto. L'idea è quella di fare il punto subito dopo i ballottaggi. Un "tagliando" che coinvolgerà qualcuno «per ragioni politiche» (Turano) e magari altri per «ridare slancio all'azione di governo», e qui gli identikit sono svariati.

Il camposanto di Pd-M5S ma nessuna resa dei conti

Dem e grillini si leccano le ferite. Sono le uniche due forze d'opposizione in consiglio a Catania (rispettivamente 3 e 2 seggi, con un bonus per il candidato sindaco **Maurizio Caserta**), ma con percentuali molto al di sotto delle aspettative. Non c'è stata la «remuntada» ipotizzata, ma soprattutto le liste sono andate malissimo: 21% la somma (3 punti meno del Prof), con il Pd all'8,5% e i cinquestelle al 5,7%. L'ex sindaco **Enzo Bianco**, con la civica capitanata dalla figlia Giulia (365 preferenze) inchiodata al 2,5%. È la fine di un'era politica?

I dem prendono seggi a Ragusa (6%) e Siracusa (7,3%), i pentastellati soltanto nella loro ex roccaforte iblea con un risicato 5,1%. Ma nessuno si assume la responsabilità della sconfitta. Il segretario dem, **Anthony Barbagallo**, mentre l'opposizione interna grida al «disastro» con **Antonio Rubino**, ha parlato di «risultati in chiaroscuro» e di «necessità di una profonda riflessione» sul non voto, prima di chiudersi nel silenzio. Pure **Nunzio Di Paola** butta la palla in tribuna, stigmatizzando l'astensionismo «causato dai cambiacasacche». «In Sicilia il trend rispetto al risultato nazionale è sicuramente migliore anche in ottica di coalizione». Ma il M5S del dopo **Giancarlo Cancelleri** arriva a risultati modesti, se il coordinatore regionale è costretto a citare Paceco come comune in cui sventola una bandiera pentastellata.

Terzopolisti fuorigioco Scateno a due velocità

Terzopolisti non pervenuti: Azione, con il deputato **Giuseppe Castiglione**, si limita a rivendicare l'"aiutino" (ma senza eletti calendiani) a Catania e Ragusa, riservando tutte le speranze sul ballottaggio a Siracusa. Se la più grande soddisfazione è «il 10% della nostra lista a Biancavilla» c'è da riflettere, nonostante qualche consigliere eletto sotto il Vulcano. I "cugini" di Italia Viva fanno anche peggio. Assenti nelle grandi città (nemmeno a Siracusa c'era il simbolo con **Giancarlo Garozzo**, che supera il quorum con una sola civica), si consolano mettendo il cappello due sindaci-mignon: **Pietro Livolsi** a Leonforte e **Pippo Muffoletto** a Gratteri. Sono loro due, adesso, la nuova avanguardia renziana in Sicilia.

E infine De Luca. Che si gode il poker di fasce tricolori a Taormina - lui, «lo straniero» che ha surclassato «il professore» **Mario Bolognari** - e pensa a trasformare la Perla dello Jonio nel suo prossimo trampolino per Palazzo d'Orléans. Ma, anche in prospettiva delle Europee, i movimenti di "Scateno" si dimostrano ancora sin troppo dipendenti dal leader. Che, se punta un obiettivo, lo raggiunge. Ma se si distrae o trascura il campo, come ad esempio avvenuto a Catania, i risultati latitano. Forse è venuto il tempo di far crescere qualcun altro, al suo fianco.

Twitter: @MarioBarresi

Tensione nel Pd, caccia alle responsabilità e Schlein annulla il viaggio a Bruxelles

Convocata la direzione. Boccia: candidati scelti da Letta. Riformisti: no scaricabarile. I cattolici: Elly si confronti di più

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La sconfitta c'è e nessuno la nega. Ma orientarsi fra le responsabilità diventa già più difficile. Il giorno dopo il voto alle Amministrative, il Pd fa i conti con il 5 a 2 per il centrodestra ai ballottaggi nei capoluoghi. A poche ore dal voto, Elly Schlein ha convocato la segreteria, poi ha annullato il viaggio a Bruxelles: in programma aveva incontri con la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, e con S&D. A ribollire è soprattutto la componente riformista del partito, quella che finora ha colto le occasioni per criticare la segretaria. Però, nello scambio che ha fatto più rumore, ci sono stati i lettiani. Che non hanno gradito un certo tipo di valutazione. Come quella del capogruppo al Senato, Francesco Boccia: «Elly Schlein si è assunta la responsabilità» ha detto, ma «sforziamoci di fare un'analisi onesta. Le Amministrative dipendono dai candidati, dalle alleanze, dalla capacità dei candidati sindaci che ringrazio. Le alleanze sono state fatte dal gruppo dirigente precedente. Ricordo che l'anno scorso nel giugno del 2022 abbiamo vinto quasi ovunque e poi abbiamo perso le Politiche. Le elezioni amministrative scontano più fattori». Constatazioni che a qualcuno sono suonate come accuse al segretario uscente, Enrico Letta. «Lo scaricabarile, vi prego, no - ha scritto su Twitter la sua portavoce, Monica Nardi - . Enrico Letta le Amministrative le ha stravinte e per 2 anni di seguito: 5-0 nel 2021 e vittoria "a valanga" a giugno 2022. Poco dopo ha perso (male) le Politiche. Ma non ha cercato alibi e non ha mai sparato contro nessuno del Pd». E poi, nei corridoi del Parlamento, c'è chi ha ricordato il ruolo di Boccia nella segreteria Letta: «Quelle vittorie del 2021 e 2022 sono anche merito suo, ora queste parole suonano come un'autoimputazione».

Il malumore nell'area riformista è rimasto più sottotraccia. A caldo, l'ex capogruppo al Senato, Simona Malpezzi, ha chiesto un confronto nel partito: «Penso che sia importante e urgente fare il punto nelle sedi opportune. Non ho dubbi che ne discuteremo presto, perché ogni sconfitta esige una riflessione». Le riflessioni guardano al 2024. Il segnale è arrivato - è il ragionamento che facevano alcuni riformisti in Transatlantico - , ma la vera sfida sarà quella delle Europee, e fin là è meglio tenere i toni bassi, però qualcosa deve cambiare, la segretaria deve confrontarsi di più, sulle alleanze come sui temi di dibattito quotidiano, dalla tassazione delle rendite al commissario in Emilia Romagna ai temi etici. Un messaggio in bottiglia a Schlein è arrivato con la firma di diversi esponenti Pd - come l'ex ministro Valeria Fedeli, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, l'ex ministro Vannino Chiti, Goffredo Bettini e Pierluigi Castagnetti - alla petizione della rete NoGpa contro la maternità surrogata, tema che agita la componente cattolica del partito.

Il momento di riflessione sulla sconfitta alle Amministrative dovrebbe esserci in una direzione del partito, la prossima settimana. Mentre per questa sono attese le riunioni dei gruppi di Camera e Senato per completare gli uffici di presidenza, dopo le elezioni dei capigruppo a Palazzo Madama, Boccia, e a Montecitorio, Chiara Braga. Resta il nodo Piero De Luca, col Nazareno che frena l'ipotesi di confermarlo vicecapogruppo alla Camera, anche se sarebbe vicina una soluzione: gli verrebbe affidato un diverso ruolo nel gruppo. Chiusa la questione del capodelegazione europeo. Con Schlein videocollegata, a Bruxelles il gruppo ha confermato all'unanimità Brando Benifei.

LA LEADER DEL NAZARENO: L'ALTERNATIVA ALLA DESTRA NON RIGUARDA SOLO IL PD

Conte chiude ai dem: «Per battere Meloni non basta il campo largo»

Il presidente del M5S; «Occorre un'idea diversa di Paese, prima dobbiamo radicare il movimento nei territori»

LUCA FERRERO

ROMA. Giuseppe Conte rompe il silenzio. E non si sottrae a un'analisi del voto. Fa mea culpa sulla sconfitta al ballottaggio di Brindisi. Ma, soprattutto, non manca di rispondere all'appello di Elly Schlein. «Non si vince da soli, costruire un campo alternativo alla destra non riguarda solo il Pd», aveva detto la segretaria Dem. «Meloni non si batte con i campi larghi, ma con una idea diversa di Paese», replica in differita Conte. Una nuova frenata, che allontana per ora le convergenze auspicate dal Nazareno.

Il leader pentastellato preferisce piuttosto rilanciare l'azione del suo Movimento. Dalla manifestazione del 17 giugno alla nuova organizzazione dei gruppi territoriali. Questi i temi al centro dell'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari, convocata ventiquattr'ore dopo i risultati elettorali. Sul tavolo Conte mette l'agenda politica del Movimento. «Una riflessione sulle Amministrative, però, è inevitabile», fa notare qualche deputato. Che commenta con ironia: «le elezioni sono andate benissimo, almeno dove non ci siamo presentati». E non è il caso dei capoluoghi siciliani, dove al primo turno il Movimento 5 Stelle c'è e tracolla. Passando dal 30% delle scorsa tornata a percentuali che ruotano intorno al 5%.

Il presidente Conte, nella conferenza stampa alla Camera dedicata al tema dei mutui, riconosce che il Movimento «storicamente non ha performance apprezzabili sui territori». Ma di campo alternativo, per ora, non se ne parla. «Non si vince perché ci si ritrova per qualche ora sul palco», dichiara il leader, rispondendo alle critiche sulla campagna elettorale senza punti di incontro con Schlein. Per Conte, solo dopo aver radicato il Movimento «in ogni città, in ogni quartiere», si può passare alla «seconda fase»: quella del «dialogo con il Pd su temi e progetti». Purché non sia «un incontro di vertice». E «senza compromettere o annacquare» le battaglie del M5S. Insomma, le convergenze, se ci saranno, dovranno ripartire dai territori. Al momento, Conte trova l'accordo con Schlein su un dato: «L'onda restauratrice e reazionaria delle destre».

Intanto, tra i parlamentari c'è poca voglia di parlare. Chi si sbottona, lo fa per difendere la leadership di Conte: «Il consenso del Movimento è lui, sarebbe folle metterlo in discussione adesso». La reazione è alle voci circolate in queste ore su un presunto cambio al vertice, per il quale si sarebbero fatti i nomi delle ex sindache Virginia Raggi e Chiara Appendino. Viste, da qualcuno, come «rappresentanti del grillismo delle origini».

E c'è anche chi continua a manifestare malcontento sul vincolo del doppio mandato, auspicando un cambio di rotta.